

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento
della costruzione di alcuni acquedotti agricoli (Astano, Bedano, Bosco
Luganese, Breno, Brione-Verzasca, Brusino-Arsizio, Fusio, Malvaglia,
Montagnola, Prato-Sornico e Vernate)

(del 2 gennaio 1959)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il lavoro d'ammodernamento degli impianti d'acqua potabile nei nostri Comuni rurali non ha soste. Con il messaggio 769 del 14 giugno 1958 relativo all'approvazione e sussidiamento di 18 progetti, facevamo rimarcare che, dal 1946 al giugno di quest'anno, erano stati costruiti od erano in esecuzione 163 acquedotti, mentre 30 erano pronti per l'appalto ed altri 57 erano in progetto, con un complesso di 250 opere.

In data d'oggi possiamo darvi le seguenti cifre: sono stati eseguiti o sono in esecuzione 200 impianti, 16 sono pronti per l'appalto, 51 sono allo stato di progetto: trattasi pertanto di 267 opere situate, per la maggior parte, nella zona di montagna e quindi sussidiate o da sussidiare anche dalla Confederazione.

L'azione è stata, in questi ultimi mesi, alquanto frenata per le difficoltà ora frapposte dal Dipartimento federale dell'economia pubblica nel sussidiamento di alcuni progetti d'acquedotti in Comuni rurali situati nella zona di montagna.

L'Autorità federale aveva sussidiato fin qui le opere basandosi sulla decisione presa il 17 luglio 1946 dal Consiglio federale — cui aveva fatto istanza questo Consiglio il 15 marzo 1946 — nel senso che la Confederazione avrebbe sussidiato nella misura del 30% a condizione che il Cantone desse almeno il 25%, gli acquedotti costruiti nella zona di montagna, secondo il catasto per la produzione agricola, ad esclusione delle località la cui economia è in preponderanza al servizio dell'industria dei forestieri.

Dal luglio 1946 fino al principio di quest'anno, l'Ufficio federale delle bonifiche ha sempre ammesso al sussidiamento gli acquedotti montani sottopostigli dal Cantone — e già in linea tecnica preventivamente discussi e concordati con i suoi esperti — attenendosi unicamente alle norme fissate dalla risoluzione del 17 luglio 1946.

Ora invece, a partire dallo scorso mese di settembre, l'Ufficio citato ha rinviato 7 progetti (acquedotti di Prato-Leventina, Gordevio, Sigirino, Piotta, Giornico, Brusino-Arsizio e Bidogno) appellandosi all'art. 40 dell'ordinanza federale del 29 dicembre 1954 sulle bonifiche fondiari, asserendo che, in base al censimento federale del 1950, la maggior parte della popolazione di questi Comuni non si dedica all'agricoltura.

L'ordinanza in questione, promulgata in applicazione della legge federale dell'agricoltura del 1951, recita infatti, al capitolo sussidi (art. 40):

«E' riservata alle regioni di montagna l'assegnazione di sussidi per le imprese indicate qui appresso:

- a) gli acquedotti destinati ad aziende isolate nelle regioni alpestri e di pascolo o ai Comuni finanziariamente deboli, dove la maggior parte della popolazione si dedica alla agricoltura.
- b) - g) omissis ».

Sappiamo che l'interpretazione rigida dell'ordinanza in vigore, eppertanto il rifiuto del sussidiamento, sono dovuti all'intervento del Dipartimento federale delle finanze, il quale ha evidentemente arguito che la decisione del luglio 1946 era superata dall'ordinanza del 1954.

Di fronte a questa interpretazione che, se fosse ammessa, paralizzerebbe lo sforzo del Cantone volto a risolvere, in un tempo relativamente breve, uno dei problemi primordiali per la vita dei nostri Comuni rurali, il Consiglio di Stato è insorto appellandosi, con memoriale del 14 novembre 1953, al Consiglio federale e chiedendo che, per il sussidiamento degli acquedotti agricoli, faccia stato la decisione del 1946 presa nello spirito delle rivendicazioni ticinesi tenendo conto della particolare situazione dell'economia del Ticino.

La questione è ancora in sòspeso: le istanze dei Comuni interessati continuano però a pervenire e riteniamo non dover attendere la decisione di principio chiesta all'Autorità federale per sottoporvi i casi di sussidiamento che riteniamo più urgenti.

Con questo messaggio, sottoponiamo al vostro esame e decisione i seguenti progetti:

No. Giurisdizione	Committ.	Località servita	Prev. suss.	Sussidio cantonale proposto	
				%	Importo
1. Astano	Comune	tutta la giur. com.	117.000,—	30	35.100,—
2. Bedano (*)	Comune	tutta la giur. com.	142.000,—	30	42.600,—
3. Bosco Luganese	Comune	tutta la giur. com.	71.000,—	30	21.300,—
4. Breno	Comune	tutta la giur. com.	100.000,—	30	30.000,—
5. Brione-Verzasca	Comune	tutta la giur. com.	66.000,—	30	19.800,—
6. Brusino-Arsizio	Comune	tutta la giur. com.	140.000,—	30	42.000,—
7. Fusio	Comune	fraz. Mogno/Soliva	58.000,—	30	17.400,—
8. Malvaglia	Comune	tutta la giur. com.	345.000,—	30	103.500,—
9. Montagnola (*)	Comune	tutta la giur. com.	110.000,—	25	27.500,—
10. Muggio	Corporaz. Patrizi	fraz. Turro S. Giov.	34.000,—	35	11.900,—
11. Prato-Sornico	Comune	tutta la giur. com.	138.000,—	30	41.400,—
12. Vernate	Comune	tutta la giur. com.	69.000,—	30	20.700,—
Totali			1.390.000,—	—	413.200,—

Di questi 12 acquedotti, 10 sono situati nella zona di montagna (e dovrebbero pertanto beneficiare anche dei sussidi federali) e 2 (quelli segnati con asterisco) sono fuori della zona stessa e sussidiati quindi solo cantonalmente.

Delle 10 opere da sottoporre a Berna, alcune sono già state approvate dal lato tecnico, dal competente Ufficio federale: per 5 di esse, e precisamente Brione-Verzasca, Fusio, Malvaglia, Muggio e Prato-Sornico, non dovremmo avere difficoltà neanche dal punto di vista del sussidiamento; per le altre cinque (tra cui l'acquedotto di Brusino-Arsizio per il quale, come esposto esordendo, abbiamo già avuto, in linea di massima, risposta negativa), dovremo attendere il risultato delle decisioni dell'Alto Consiglio federale sul memoriale trasmesso, di cui abbiamo pure dato copia alla nostra Deputazione alle Camere.

Diamo ora le caratteristiche di ogni singola opera:

ASTANO

Il fabbisogno d'acqua in continuo aumento, la necessità di provvedere ad una miglior definizione delle zone di pressione, determinate dalla difficile topografia (un fianco di montagna esteso, un fondovalle bassissimo ed una controzona collinare di accentuata quota), hanno spinto l'Autorità comunale, confor-

tata da una decisione analoga dell'assemblea straordinaria del 10 ottobre 1957, a far allestire un progetto e preventivo per il potenziamento dell'acquedotto ed a chiedere i sussidi erariali per l'esecuzione dell'opera stessa.

L'acquedotto di Astano serve una zona prettamente agricola, raggruppata e bonificata nell'ambito del programma straordinario del periodo bellico : è tutta zona di montagna, dove ha sede anche una rilevante colonizzazione.

L'attuale impianto venne eseguito durante il periodo bellico : oltre alla captazione della vecchia sorgente, calcolata in quel periodo in 170 lt/min., si provvide alla costruzione di un nuovo serbatoio ed alla rete di distribuzione, in parte in tubi ferro galvanizzato, alla zona della bonifica. Questa zona, dato lo sviluppo assunto con l'impianto della nuova colonizzazione e con altre abitazioni, è quella che oggi maggiormente soffre della penuria d'acqua determinata, oltre che dagli inconvenienti di distribuzione, dalla diminuzione del gettito della sorgente sopra citata, misurata in magra a 80 lt/m.

Il progetto prevede la captazione della sorgente della « Froda » (misurata in magra in 130 lt/m.), la creazione di un nuovo serbatoio in c.a. di 45 mc. e la completazione della rete di distribuzione con la posa di complessivi ml. 5410 di tubi Mannesmann. Vengono così chiusi gli esistenti anelli e si servono tutte le zone, oltre una parte della giurisdizione comunale di Sessa attualmente priva d'acqua potabile.

Il preventivo di spesa ammonta a Fr. 117.000,—.

BEDANO

L'impianto attuale è del 1915 e, sia per quanto riguarda il quantitativo di acqua disponibile sia per quanto concerne l'estensione della rete di distribuzione, è manifestamente inadeguato alle attuali esigenze : inoltre i tubi hanno incrostazioni tali da compromettere la pur esigua odierna fornitura alle singole abitazioni.

Il Comune si vede quindi costretto a studiare l'ampliamento dell'acquedotto e la sostituzione delle vecchie tubazioni. Il progetto sottoposto alla vostra approvazione contempla il potenziamento dell'acquedotto esistente con la captazione di due nuove sorgenti del gettito di 40 lt/min. ed il ricupero, con sollevamento dell'acqua nel nuovo serbatoio a mezzo di una pompa, del gettito di 30 lt/min. della « fontana Conti » ; prevede inoltre la costruzione di un nuovo serbatoio cilindrico della capacità di 150 mc. in zona più alta del serbatoio attuale così da poter servire, in modo conveniente, anche la regione a nord dell'abitato di Bedano denominata « Ronchi » e, oltre alla sostituzione di vecchie tubazioni, l'estensione della condotta lungo le future strade di raggruppamento per una lunghezza di 1200 ml. in zone cioè di sicuro sviluppo agricolo ed edilizio. L'opera beneficia solo del sussidio cantonale.

Il preventivo di spesa ammonta a Fr. 142.000,—.

BOSCO LUGANESE

L'acquedotto comunale di Bosco Luganese è compreso nel grande progetto dell'Alta Magliasina, che deve servire ben 11 Comuni. Come nei casi analoghi e d'accordo con l'Autorità federale, le opere di dettaglio da eseguire nelle diverse giurisdizioni comunali vengono fatte, per quanto possibile, separatamente, limitandosi in seguito all'esecuzione della sola tubazione di adduzione per integrare il quantitativo d'acqua necessario al Comune.

Nel caso in esame, il progetto prevede la sistemazione degli esistenti impianti consortili previo riscatto da parte del Comune, con l'istituzione di una unica azienda municipalizzata. Questa decisione è stata suggerita dall'Ufficio cantonale delle bonifiche dopo esame dell'istanza presentata il 25 marzo 1955 dal Consorzio acquedotto frazioni superiori.

La frazione superiore « Case di cima » è attualmente sprovvista d'acqua dato che l'esistente serbatoio a quota 592 non può servire, per questioni di dislivello, l'agglomerato citato. E' così prevista la captazione di una nuova sorgente a quota 720 in località « Gerbone » ed un nuovo serbatoio di mc. 30 a quota 650 il quale dà la possibilità di avere anche nei punti più alti della giurisdizione comunale, una pressione normale di 5-6 atmosfere ed ottenere pure un'efficace lotta contro gli incendi.

In questo manufatto verrebbe poi addotta l'acqua di complemento proveniente dall'« Alta Magliasina ».

Il comprensorio di distribuzione del Comune, per ragioni di dislivello, viene ad essere suddiviso in tre diverse zone di pressione, unite fra di loro, così che la zona media e la zona bassa possono usufruire ancora delle prese e dei serbatoi esistenti.

Con le nuove opere otteniamo complessivamente un'accumulazione di 95 mc. ed un gettito di 83 lt/min. La nuova rete di distribuzione ha una lunghezza totale di 2200 ml. in tubi Mannesmann da ϕ 70, 60, 50 e 40. Saranno pure installati, su tutto il comprensorio comunale attualmente completamente sprovvisto, 10 idranti. Il preventivo di spesa ammonta a fr. 71.000,—.

BRENO

Nel maggio 1957, il Municipio di Breno ha chiesto l'intervento dell'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto per rinnovare il proprio impianto d'acqua potabile oggi inadeguato ai bisogni normali del Comune.

L'impianto esistente data dal 1899, epoca in cui vennero captate due sorgenti in località « Crecc » e « Valeggio ». Nel 1927 vennero captate altre sorgenti in località « Monga ».

L'acqua proveniente da queste sorgenti (40 lt/min. in periodo di magra) è accumulata in un serbatoio da 30 mc.

L'impianto di distribuzione nell'interno dell'abitato è assolutamente inadeguato perchè eseguito quasi completamente con tubi galvanizzati di calibro variante tra i 13 ed i 32 mm. Il servizio incendi è praticamente nullo. Sono stati bensì posati 7 idranti ma su tubazioni di ϕ 25 e 32 mm.

Dai computi fatti sulla base di un fabbisogno di 300 lt/abit/giorno è risultato che il gettito delle sorgenti dovrebbe raggiungere i 130 lt/min. invece dei 40 disponibili e che l'accumulazione necessaria dovrebbe essere almeno di 100 mc., cioè 70 mc. più degli esistenti.

Il progetto in atti prevede :

— captazione di nuove sorgenti	Fr. 2.079,—
— nuovo serbatoio in c.a. da mc. 100	Fr. 21.743,—
— condotte di distribuzione (ϕ 50 ml. 680, ϕ 60 ml. 300, ϕ 70 ml. 280, ϕ 80 ml. 630, ϕ 100 ml. 250)	Fr. 56.924,—
— idranti e fontane	Fr. 6.070,—
— prestazioni tecniche ed imprevisti generali	Fr. 13.184,—
	<hr/>
	Fr. 100.000,—

BRIONE VERZASCA (acquedotto frazioni Paese ed Alnasca)

Il Comune di Brione Verzasca ci ha presentato, dopo lunghe pratiche iniziate nel 1954, un progetto inteso alla costruzione di un acquedotto razionale che possa dotare d'acqua potabile le sue frazioni di Brione Verzasca Paese e di Alnasca. A tal fine, con risoluzione assembleare del 14 novembre 1954, venne riscattato dal Comune l'acquedotto di Piei, di recente costruzione, che, collegato con quello del Paese, creerà l'azienda municipalizzata.

Questo collegamento è necessario per poter aver a disposizione il quantitativo d'acqua esuberante della frazione di Piei, di lt. 55/min.

Il rudimentale acquedotto attualmente in funzione per la frazione del Paese possiede due sorgenti : una in località « Sul muro », di lt. 14/min. e l'altra in località « Cave » di lt. 21/min. In questa località vi è però la possibilità di captare un'altra sorgente di lt. 12/min. La disponibilità totale sarà quindi di 102 lt/min., quantitativo più che sufficiente dato che quello necessario è di ca. 75 lt/min.

Il progetto per l'acquedotto della frazione Paese prevede :

- la sistemazione di 3 captazioni con gettito complessivo di 47 lt/min.;
- la costruzione di un nuovo serbatoio di 30 mc. (l'esistente di Piei è di 18 mc.) ;
- una rete di distribuzione di complessivi ml. 1525 (ml. 315 ϕ 40, ml. 1000 ϕ 50, ml. 160 ϕ 60 in tubi Mannesmann e ml. 20 ϕ 25, ml. 20 ϕ 19 mm. in tubi neri jutati a vite);
- posa di 7 nuovi idranti.

Per quanto riguarda la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Alnasca, unico agglomerato tuttora completamente sprovvisto d'acqua, il progetto contempla :

- la captazione di una risorgiva sulla sponda destra della Verzasca, sopra la cantonale, della portata di 14 lt/min. in periodi di magra;
- la costruzione di un nuovo serbatoio di mc. 10;
- distribuzione in tubi Mannesmann ϕ 40 ml. 420 e tubi polietilene ϕ 36 mm. ml. 101 (totale ml. 521);
- costruzione di due fontane-abbeveratoi.

Il costo complessivo dei due lavori ammonta a Fr. 66.000,—.

BRUSINO ARSIZIO

Con sua istanza del 15 gennaio 1957, il Municipio di Brusino Arsizio interessava l'Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto affinché avesse a rendersi conto della insufficienza dell'impianto attuale d'acqua potabile, dovuta alla mancanza d'accumulazione, al costante aumento del consumo ed alla disposizione lineare delle condotte di distribuzione, che favoriva il deposito e la relativa caduta di pressione utile.

Fatte le opportune misurazioni del gettito delle sorgenti e le debite analisi, è stato allestito, secondo le indicazioni tecniche dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, il progetto che vi sottoponiamo, progetto che è stato esaminato in luogo ed approvato, dal lato tecnico, nelle sue linee generali, anche dall'Autorità federale.

Il progetto presenta le seguenti caratteristiche :

- sistemazione delle attuali sorgenti captate di Tencerò, Nosee e Finà;
 - costruzione di un nuovo serbatoio di 100 mc. in località Finà, a quota 360 m/sm.;
 - rete di adduzione e distribuzione con calibri varianti fra ϕ 100 mm. e ϕ 40 mm. di una complessiva lunghezza di ml. 3780;
 - servizio alle 4 fontane esistenti e posa di 19 idranti.
- Preventivo dell'opera Fr. 140.000,—.

FUSIO (frazioni di Mogno e Soliva)

Mogno : Questa frazione è abitata per tutto l'anno da 3 famiglie, composte complessivamente di 15 persone. Inoltre 4 o 5 famiglie di Fusio, ca. 30 abitanti, vi soggiornano nei periodi pre e post-alpeggio. Ciò malgrado, la frazione è ancora allo stato primordiale per quanto concerne il servizio acqua potabile. Esiste infatti in tutto una sola fontana, alimentata da una roggia.

Il Municipio ha ora fatto allestire un progetto per risolvere adeguatamente il problema.

La nuova opera comprende, in particolare :

- captazione di una sorgente sopra la campagna di Mogno, a quota 1240 s/m., della portata in magra di 300 lit/min.;
- costruzione di un serbatoio in muratura della capienza di mc. 5;
- distribuzione con tubi Mannesmann ϕ 60 e 50 formanti anello in Mogno ed in località « Bolla » e di una lunghezza complessiva di ml. 1250;
- costruzione di 3 nuove fontane e posa di 2 idranti.
Preventivo di Fr. 40.000,—, pari a ca. Fr. 33,40 al ml.

Soliva : Quest'opera comprende il servizio in acqua potabile di tutti i monti situati sul versante sinistro della valle e precisamente le località « Fontana Torta », « Vaccariscio », « Soliva », « Bartanera » e « Prassello ».

Tutta questa zona era completamente sprovvista per cui il Comune di Fusio, sollecitato da un gruppo di cittadini, pensò di far eseguire subito la parte segnata in nero della planimetria allegata al progetto. Questo lavoro, fatto prima della richiesta di sussidio, non può esser ammesso al beneficio dei contributi cantonali e federali.

L'Autorità comunale intende ora completare l'opera eseguendo la parte restante (segnata in rosso sulla planimetria), che comprende i seguenti principali lavori :

- captazione di due risorgive situate a « Fontana Torta », con portata complessiva di 200 lit/min.;
- costruzione di una camera di raccolta a quota 1530 s/m.;
- posa, da « Fontana Torta » a « Vaccariscio », di tubi di ferro neri jutati, del ϕ di 32 mm. per una lunghezza di ml. 450;
- fornitura ed allacciamento di 8 fontane-abbeveratoio.
Preventivo delle opere sussidiabili Fr. 18.000,—, pari a Fr. 36,— al ml.

Il preventivo complessivo per le due frazioni, comporta una spesa di franchi 58.000,—.

MALVAGLIA

Il vecchio acquedotto di Malvaglia-paese non sopperisce più ai bisogni della sua popolazione per cui il Municipio, nell'aprile del 1956, faceva allestire un progetto di massima per il potenziamento dell'opera.

A seguito dei sopralluoghi 19 aprile e 7 agosto 1956 da parte dell'Ufficio cantonale delle bonifiche in cui vennero stese le basi di calcolo e progettazione, il progettista presentò il progetto di massima, che venne inviato il 21 novembre 1957 all'Autorità federale. Questa lo approvò nelle sue linee generali e, in data 24 aprile 1958, autorizzò lo studio del progetto di dettaglio.

Lo stesso prevede, in particolare :

- la captazione di 3 nuove sorgenti ai Ronchi (lt. 200/min.), di due nuove sorgenti a Mantino (lt. 180/min.) e di una sorgente a Fregiaiora (lt. 100/min.);
- la riattazione della sorgente di S. Luigi (lt. 60/min.) e Sassone (lt. 300/min.) (in complesso 8 sorgenti con 840 lt/min.).
Il quantitativo è quindi più che sufficiente dato che il fabbisogno è di 660 lt/min.;
- la costruzione di un nuovo serbatoio di accumulazione in c.a. al Ronchetto della capacità di 200 mc. e quella di un serbatoio in muratura, di mc. 20, a Fregiaiora.

L'accumulazione complessiva, tenuto conto che l'esistente serbatoio è di mc. 200, è di mc. 420 ed è sufficiente a coprire le punte massime di consumo ed a creare le riserve per la lotta contro gli incendi.

E' prevista inoltre una camera di raccolta ai Ronchi ed una a Mantino. Sulla condotta dei Ronchi sono inserite 5 camere di rottura e due camere di accumulazione e distribuzione. Sulla condotta del Mantino sono previste due camere di accumulazione e distribuzione.

Il progetto prevede anche la posa di due valvole di ritenuta (una alla chiesa ed un'altra alla « casa Cioffi ») e ciò per rendere indipendente l'acquedotto della Fregaiorora.

Le condotte principali di adduzione e distribuzione sono in tubi Mannesmann di ϕ 150, 125, 100, 80, 70, 60 e 50; quelle secondarie e di allacciamento, in tubi in ferro nero, jutati, del ϕ 25 e 19 mm. In totale, le condotte hanno una lunghezza di ben ml. 8300.

Le nuove fontane sono 6, che si aggiungono alle 16 già esistenti. Gli idranti da posare sono 20; quelli già in funzione 13.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a Fr. 345.000,—, pari a Fr. 41,50 al ml.

MONTAGNOLA

L'intero acquedotto di Montagnola va perdendo la sua funzionalità con l'aumentare del fabbisogno nei periodi di punta, a dipendenza dell'aumento della popolazione ma anche dell'irrazionalità di talune parti dell'impianto esistente.

Montagnola ha oggi tre zone di distribuzione : una, la più grande e più importante e che comprende gli abitati di Montagnola, Certenago e Arasio, è alimentata dall'acqua proveniente da un pozzo filtrante situato al Roncone (Carabietta), che serve anche Agra e da sorgenti situate in località Posmonte e Fontanelle; la seconda comprende la frazione di Scairolo, alimentata da una sorgente propria; la terza comprende il lungolago da Ghiera a Pian Rancate e Cantonetto ed è alimentata da piccole sorgenti locali.

Delle tre zone, solo la seconda ha acqua in sufficienza ed un impianto adeguato. La zona di Montagnola-Certenago-Arasio e quella lungo il lago invece sono mal servite per difetto della accumulazione e della rete di distribuzione.

I calcoli fatti, hanno permesso di stabilire che l'acqua delle sorgenti e quella pompata dal pozzo del Piancono è sufficiente al fabbisogno della popolazione, pur calcolando l'incremento normale fino all'anno 2000. Fanno difetto invece le accumulazioni che sono insufficienti e la rete di distribuzione, che deve essere completata.

A seguito di istanza del Comune, nel 1956, l'Ufficio bonifiche e catasto eseguì un accurato studio dell'impianto esistente e, sulla base di un circostanziato rapporto in data 10 settembre 1956, il Municipio fece allestire dall'ing. Bernardoni il progetto di sistemazione dell'impianto che prevede :

1) modifiche serbatoio Fontanelle e nuova tubazione zona Arasio (ml. 1500 ϕ 70 mm.)	Fr. 35.000,—
2) nuovo serbatoio di 70 mc. per la zona costiera, tubazione di adduzione e di distribuzione (1200 ml. ϕ 100 mm. e 1200 ml. ϕ 40 mm.)	Fr. 80.000,—
3) ingrandimento serbatoio in località Maggio (mc. 220), nuova tubazione da Agra allo stesso serbatoio (ml. 1200 ϕ 80 mm. e ml. 400 ϕ 50 mm.)	Fr. 71.600,—
4) progetto e direzione lavori	Fr. 17.000,—
5) imprevisti generali	Fr. 16.400,—
	<hr/>
Totale	Fr. 220.000,—

Trovandosi Montagnola al di fuori della zona di montagna, per questo acquedotto non è esigibile il sussidio federale. Seguendo quella che è ora diventata consuetudine, vi proponiamo di concedere il sussidio cantonale su quest'opera limitatamente però alla parte che riguarda la zona agricola del Comune.

Dai computi fatti dall'Ufficio bonifiche, la parte dell'acquedotto e quindi della spesa che riguarda la zona che oggi è ancora agricola può essere valutata nel 50 % del totale.

E' stata considerata urbana tutta la zona lungo il lago (preventivo di spesa Fr. 86.600,—). Una parte della spesa per la sistemazione dell'acquedotto nella zona superiore è pure stata esclusa. Proponiamo pertanto di sussidiare soltanto un importo di Fr. 110.000,— e, considerata la situazione generale del Comune (gettito imposte comunali nel 1957 Fr. 69.072,—, moltiplicatore 50 %), di assegnargli un sussidio del 25 %.

MUGGIO (zona di Turro S. Giovanni)

La località di Turro S. Giovanni è una piccola frazione del Comune, situata sulla sponda destra della Breggia. E' completamente sprovvista d'acqua.

Già nell'agosto 1953 i terrieri di Turro S. Giovanni si fecero promotori della costruzione di un servizio d'acqua potabile. Il problema restò però sul tappeto data la forte spesa prevista e l'opportunità di esaminare dapprima l'eventuale fornitura ampliando l'esistente acquedotto di Muggio. Questa soluzione fu in seguito abbandonata per ragioni di scarsità d'acqua e d'altezza piezometrica.

L'anno scorso, la Corporazione dei Patrizi di Muggio, già assuntrice dell'acquedotto nell'agglomerato comunale, decideva la costruzione dell'acquedotto di Turro S. Giovanni. Il nuovo progetto prevede :

- captazione della sorgente Boscior in Val Piuma;
- serbatoio di 5 mc. a quota 745 s/m.;
- condotta d'adduzione al serbatoio ϕ 1" in polietilene;
- rete di distribuzione in ferro o acciaio ϕ 1 ½"-1";
- cinque fontane a getto regolabile.

Per questa Corporazione, in condizioni finanziarie disagiate, proponiamo una percentuale di sussidio maggiorata e cioè il 35 % sul complesso di Fr. 34.000,—.

PRATO SORNICO

Il Comune di Prato-Sornico, in Val Lavizzara, è composto degli abitati ben distinti di Prato e Sornico.

La frazione di Prato è servita rudimentalmente da un piccolo acquedotto patriziale che il Comune intende riscattare; quella di Sornico è pure servita da un altro antiquato acquedotto già patriziale.

Il Comune, intendendo eseguire un unico ed efficace impianto per il servizio delle due frazioni, ha fatto allestire il progetto e preventivo che ora proponiamo alla vostra approvazione e sussidiamento. Questo progetto prevede :

- la captazione di 3 risorgive a quota 1040 s/m. del gettito complessivo di 100 lt/m. e la loro adduzione in una camera di raccolta situata sulla sponda destra della « Valletta », al riparo delle valanghe che talora scendono fino alla cantonale;
- una camera di rottura a quota 920 s/m.

Il serbatoio, della capacità di 70 mc., previsto in muratura, è atto a coprire il deficit giornaliero e ad accumulare pure la riserva per la lotta contro gli incendi.

La rete di alimentazione e di distribuzione è di complessivi ml. 3600 in tubi Mannesmann ϕ 40, 50, 80 e 100 ed in tubi ferro nero jutato ϕ 25 e 19 mm. Le nuove fontane-abbeveratoio sono 9 (4 sono esistenti), gli idranti previsti sono 8.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a Fr. 138.000,—, pari a ca. franchi 38,40 al ml.

VERNATE

Già nel luglio del 1957 il Municipio ha trasmesso al nostro Ufficio bonifiche e catasto un progetto per la sistemazione dell'acquedotto comunale. Anche Vernate deve entrare a far parte della costituenda azienda intercomunale dell'Alta Magliasina perchè le sorgenti situate nella zona sovrastante il territorio di Vernate, verso Iseo-S. Maria e S. Bernardo di Cademario, non danno un gettito sufficiente a coprire il fabbisogno comunale, calcolato sulla base di ca. 300 lt/abit./giorno, in 100 mc/giorno. Per questa ragione l'esecuzione di un nuovo serbatoio atto a garantire oltre l'accumulazione, anche il servizio per la lotta contro gli incendi nell'intera giurisdizione, verrà inclusa nel progetto dell'Alta Magliasina. Solo allora infatti saremo in grado di stabilire dove avverrà il congiungimento con la rete di adduzione.

Per coprire provvisoriamente il fabbisogno di Vernate è prevista la captazione di due sorgenti: una in località « Vescovo » ed una in località « Iseo », con un gettito totale di 35 lt/min. Questo quantitativo verrà immesso nell'attuale serbatoio di 40 mc. La nuova rete di distribuzione è prevista in tubi Mannesmann del diametro 60-50-40, con una lunghezza totale di ml. 2290 e serve tutto il comprensorio comunale verso Cimo e Neggio.

Il progetto è stato esaminato preliminarmente il 25 aprile 1958 dall'Ispettore federale ing. Garbani in occasione di altre visite nella zona ed accettato nelle sue linee tecniche. L'esame definitivo da parte dell'Autorità federale, per quanto riguarda il sussidiamento, sarà fatto una volta definita la questione di principio richiamata all'inizio del presente messaggio.

Il costo complessivo dell'opera, per Vernate, ammonta a Fr. 69.000,—.

Ciò premesso, vi invitiamo a voler dare la vostra adesione agli annessi disegni legislativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Janner

Il Cons. Segr. di Stato :

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
comunale agricolo di Astano

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Astano è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Astano, è stanziato un sussidio del 30% netto sulla spesa prevista di Fr. 117.000,— al massimo Fr. 35.100,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
comunale agricolo di Bedano

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Bedano è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Bedano, è stanziato un sussidio del 30% netto sulla spesa prevista di Fr. 142.000,— al massimo Fr. 42.600,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Bosco-Luganese

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Bosco-Luganese è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Bosco-Luganese, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 71.000,—, al massimo Fr. 21.300,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
comunale agricolo di Breno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Breno è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Breno è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 100.000,—, al massimo Fr. 30.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
comunale agricolo di Brione-Verzasca

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Brione-Verzasca è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Brione-Verzasca è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 66.000,—, al massimo Fr. 19.800,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Brusino-Arsizio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Brusino-Arsizio è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Brusino-Arsizio è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 140.000,—, al massimo Fr. 42.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Fusio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Fusio per frazione Mogno-Soliva è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Fusio è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in Fr. 58.000,—, al massimo Fr. 17.400,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Malvaglia

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Malvaglia è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Malvaglia è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in franchi 345.000,—, al massimo Fr. 103.500,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Montagnola

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Montagnola è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Montagnola è stanziato un sussidio del 25 % netto sulla spesa prevista di franchi 110.000,—, al massimo Fr. 27.500,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Muggio

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo di Turro S. Giovanni, Comune di Muggio, è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto della Corporazione dei Patrizi di Muggio, è stanziato un sussidio del 35 % netto sulla spesa prevista in Fr. 34.000,—, al massimo Fr. 11.900,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Prato-Sornico

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Prato-Sornico è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Prato-Sornico è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 138.000,—, al massimo Fr. 41.400,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Vernate

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 gennaio 1959 n. 817 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Vernate è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Vernate è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 69.000,—, al massimo Fr. 20.700,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

